avv. anna livia pennetta

patrocinante in cassazione

CYBERBULLISMO, COSI' SI COMPROMETTE LA LEGGE DEDICATA A CAROLINA

La tragica morte della giovane novarese Carolina Picchio, determinata da atti di *cyber*bullismo ha provocato, a livello nazionale, un intenso dibattito sul gravissimo fenomeno, sfociato nella disegno di legge S. 1261 (prima firmataria Sen. Elena Ferrara) approvato dal Senato all'unanimità il 20 maggio 2015 ed incardinato alla Camera dei Deputati come C. 3139.

Il disegno di legge, nella sua originaria stesura, era positivamente ispirato ad un intervento legislativo sul piano della prevenzione e della responsabilità genitoriale, al fine di contrastare e prevenire il fenomeno del bullismo anche nella sua forma digitale, avendo come *focus* la tutela dei diritti fondamentali delle persone e, nelle specifico, dei soggetti minorenni che ne sono vittime, attraverso iniziative educative e preventive. Queste ultime si sostanziavano in misure volte ad eliminare dalla "ragnatela del *web*" i contenuti vessatori ricompresi in un ampio raggio di condotte, pur se non tutte e sempre penalmente rilevanti. Misure che, proprio perché rivolte ai minorenni, avevano raccolto la disponibilità a collaborare da parte dei *social network* e delle principali aziende del settore *new media*.

Altro pregevole aspetto della proposta di legge era rappresentato dalla mancata previsione di nuove figure di reato, attesa l'esaustività delle norme del codice penale vigente dirette a sanzionare penalmente i comportamenti costituenti reato.

Non a caso i due procedimenti penali per il caso di Carolina, uno, avanti al Tribunale per i Minorenni di Torino, l'altro, avanti il Tribunale Ordinario di Novara, Carolina, hanno dimostrato la superfluità di nuove figure di reato, e/o di aggravanti specifiche.

I reati ad oggi contemplati ricomprendono tutti i comportamenti il cui disvalore sociale necessiti dell'intervento in sede penale. Di più, la messa alla prova stabilita a seguito del procedimento di Torino, fino ad un massimo di 27 mesi, rappresenta una "pena" certamente più efficace, anche nell'ottica del recupero degli stessi responsabili, obbligati a faticosi percorsi al servizio della comunità, piuttosto che ad una mera limitazione della libertà.

20124 milano
viale tunisia, 48
tel. 02 66983184
fax 02 66983929

28100 novara
baluardo m. d'azeglio, 9
tel. 0321 32245
fax 0321 626353

e-mail: studiolegale@avvpennetta.it

c. f. PNN NLV 54T56 G388J

p. IVA 01231740182

Nell'ambito delle audizioni avanti le Commissione riunite - Giustizia e Affari Sociali – della Camera dei Deputati, gran parte degli esperti auditi, (fra questi anche l'Associazione CamMiNo - Camera Nazionale Avvocati per la Famiglia ed i Minorenni – rappresentata in quella sede dalla sua Presidente Nazionale Prof. Avv. Maria Giovanna Ruo e dall'Avv. Anna Livia Pennetta, Presidente della sede di Novara) ha sollevato serie perplessità sulla introduzione a livello di emendamenti di ritorno ad un approccio penalistico, poiché è noto che lo strumento principale di contrasto al Bullismo non sia rappresentato dall'azione repressiva, quanto piuttosto dall'azione preventiva.

Il testo licenziato dalla Commissioni riunite compromette l'impianto originario della proposta di legge, introducendo obiettivi repressivi che vanno a discapito della filosofia che aveva ispirato il disegno di legge approvato al Senato.

Si è giunti ad una generalizzazione dei precetti legislativi che si estendono anche ai maggiorenni.

È stato ad esempio creato un articolo che demonizza ogni attività, pur se messa in atto una sola volta e compiuta da cittadini anche maggiorenni sul *web,* e che conferisce la possibilità a chiunque di ordinare la cancellazione di contenuti "pretesi" offensivi limitando la libertà di espressione del pensiero garantita dalla Costituzione. Dimenticando che per giurisprudenza costante, anche recentissima, si evidenza che "*... la diffusione di un messaggio diffamatorio attraverso la bacheca facebook integra un'ipotesi di diffamazione aggravata poiché ha potenzialmente la capacità di raggiungere un numero indeterminato di persone*".

È stata poi prevista una modifica dell'art. *612 bis* del codice penale con l'introduzione di una nuova circostanza aggravante di *stalking* via *internet* che, sempre ricomprendendo anche gli adulti, provoca indirettamente una sorta di criminalizzazione dell'uso del *web* creando forme di censura ed assommando figure di reato già esistenti.

In un'ottica migliorativa del testo di partenza, si sarebbero potuti prevedere interventi amministrativi diretti al recupero del minorenne, oggi di competenza del Giudice Specializzato Minorile, che possono durare sino al compimento del 21° anno di età e

che consentono, anche, di essere applicati agli infraquattordicenni, considerati dal nostro ordinamento non imputabili.

Come è stato segnalato in sede di audizione è sicuramente utile la previsione di misure dirette al sostegno della vittima da parte dei Servizi alla persona giacché "… *è evidente un suo diritto ad essere tutelata e riaccompagnata nel faticoso necessario cammino di recupero*" anche attraverso la previsione dell'intervento e del coordinamento da parte del Dipartimento di Giustizia Minorile essendo il testo di legge intitolato alla Tutela dei soggetti minorenni.

A più di tre anni dalla scomparsa di Carolina, l'intenso lavoro intrapreso a sua memoria, rischia di essere vanificato da una norma che non ha più come *focus* il minorenne sia vittima che autore di condotte prevaricatorie ed offensive della dignità della persona.

Novara, 14 settembre 2016

Paolo Picchio

Avv. Anna Livia Pennetta

Aderiscono:

SUA ECCELLENZA MONSIGNOR FRANCO GIULIO BRAMBILLA, *Vescovo di Novara e Vicepresidente della Conferenza episcopale italiana per in Nord Italia*

EUGENIO BORGNA, *Primario Emerito di Psichiatria dell''Ospedale Maggiore di Novara, già Direttore dell'Ospedale Psichiatrico di Novara*

MARIA GIOVANNA RUO, *Avvocato, Presidente Nazionale di CamMiNo – Camera Nazionale Avvocati per la Famiglia e i Minorenni*

MARIA MOTTA, *Dirigente scolastico Liceo delle Scienze umane "Contessa Tornielli Bellini"*

SILVIA BALDI, *Dirigente Scolastica Istituto Biagio Pascal*

20124 milano
viale tunisia, 48
tel. 02 66983184
fax 02 66983929

28100 novara
baluardo m. d'azeglio, 9
tel. 0321 32245
fax 0321 626353

e-mail: studiolegale@avvpennetta.it

c. f. PNN NLV 54T56 G388J

p. IVA 01231740182